

Arcidiocesi di Salerno – Campagna - Acerno

Servizio diocesano per la Pastorale della Famiglia

Venerdì 9 Maggio 2025 si è svolto l'incontro conclusivo del Cammino di formazione proposto dall'Ufficio Diocesano di Pastorale della Famiglia per l'anno Pastorale 2024-25.

In sintonia con il Giubileo 2025, “*Pellegrini di Speranza*”, abbiamo celebrato la “*Festa della Famiglia*” presso Santuario *Santa Maria della Speranza*, in Battipaglia, secondo il seguente programma:

- ✓ ore 19.00: accoglienza e preghiera del Santo Rosario animato dalle famiglie;
- ✓ ore 20.00: Santa Messa con il rinnovo delle promesse matrimoniali.

E' stato molto partecipato e sentito il *Rosario animato dalle famiglie*; cinque coppie di sposi si sono avvicendate nella recita dei misteri, alternando la Lettura Biblica ad un commento tratto da Amoris Laetitia.

La partecipazione alla *Santa Messa* è stata introdotta da un breve incipit in cui è stato ricordato il contenuto del Cammino di formazione svolto quest'anno e realizzato con l'aiuto di padre Marco Vianelli e dell'equipe dell'Ufficio Nazionale della CEI per la Pastorale della Famiglia. Tutto il materiale prodotto dall'Ufficio Famiglia diocesano negli ultimi tre anni è disponibile nel nostro Sito Diocesano, nella sezione “*Curia e Uffici*”, scegliendo “*Famiglia*” tra gli Uffici e Servizi Pastoral.

La celebrazione Eucaristica è stata celebrata da mons. *Alfonso Raimo*, vescovo ausiliare della nostra diocesi. Nella sua bella e coinvolgente omelia ha sottolineato che:

*Ci ritroviamo come famiglia per vivere un vero e proprio Giubileo. La facciamo col cuore rivolto a Cristo, speranza di tutte le genti. La speranza cristiana è la certezza che Dio è fedele alle sue promesse anche quando sembra che le cose non vadano come vorremmo. Ma il nostro Papa, Leone XIV, ci ha già ricordato che il male non prevarrà. In famiglia la speranza si fa carne e sangue, presenza, perdono e sostegno vicendevole. Per questo motivo in famiglia si impara a sperare, perché è lì che si cade e ci si rialza. Anche Amoris Laetitia ci ricorda che la famiglia è una buona notizia, un vero Vangelo, luogo di perdono e di crescita. Nel mezzo della crisi economica, ambientale e di senso che stiamo vivendo, la famiglia è il primo bersaglio ma è anche **faro, luce e segno**. Il profeta Geremia ci ricorda che esiste un progetto di pace per un futuro pieno di speranza: la famiglia è parte di questo progetto. Essa è anche chiesa domestica, santuario di preghiera. Ricordiamo che non esistono famiglie perfette ma “**Sante**” sì, quelle che si lasciano rialzare quando cadono. Nel mondo contemporaneo servono famiglie reali e non ideali, chiamate a nutrirsi di Cristo perché l'Eucarestia è il centro della vita personale e familiare.*



*Dall'Eucaristia si riceve forza per andare avanti ogni giorno. Anche i sacramenti del Perdono e della Penitenza sono parte della vita quotidiana di una famiglia perché nessuna famiglia è esclusa dalla misericordia di Dio: non c'è legge che impedisca a Dio di perdonare un cuore pentito. Nel contesto del Giubileo le porte Sante sono da considerarsi “porte aperte” per educare alla speranza. È il Signore che fa crescere quel che seminiamo perché l'amore non è mai inutile. Educare alla speranza è il dono più grande che una famiglia possa fare ai propri figli; è questo il senso dell'accorato appello “**non lasciatevi rubare la speranza**”, perché **equivale a lasciarsi rubare il futuro**.*

***Maria** è modello di speranza, modello per ogni famiglia. Questa sera affidiamo a lei le gioie e le fragilità affinché ogni famiglia possa essere nel mondo testimone di speranza. Lasciamoci abbracciare dalla speranza e portiamo nel mondo il volto della famiglia di Nazareth. Maria renda ogni famiglia **segno della speranza di Dio per il mondo**.*



Nel corso della celebrazione, le famiglie presenti sono state chiamate a **rinnovare le Promesse Matrimoniali**, momento che si è rivelato toccante e motivante allo stesso tempo.

Prima della conclusione e dei ringraziamenti finali, il nostro Arcivescovo Mons. Andrea Bellandi, ha condotto **la recita dell'atto di affidamento delle famiglie alla Madonna, Madre della Speranza**. I suoi saluti finali sono stati un incoraggiamento a perseverare nel servizio alle famiglie affinché *possiamo sperimentare nella concretezza cosa vuol dire essere familiari di Dio, aiutandoci ad offrire al mondo una Chiesa dal volto di famiglia*.

Così ci siamo salutati, con nel cuore una rinnovata consapevolezza: «Ogni matrimonio è una **“storia di salvezza”** e questo suppone che si parta da una fragilità che, grazie al dono di Dio e a una risposta creativa e generosa, via via lascia spazio a una realtà sempre più solida e preziosa» (AL 221). Il compito della Chiesa è quello di accompagnarsi alla vita delle persone, ponendosi **in ascolto di questa storia di salvezza**. Gli Operatori di Pastorale Familiare, dunque, dovranno partire dalla vita delle persone per come si presenta, al fine di accompagnare le famiglie ad incontrarsi con la bella notizia dell'amore misericordioso ed accogliente del Padre. Se sapranno vivere il loro servizio in quest'ottica, saranno, non solo **“testimoni di Speranza”**, ma anche di gioia e di futuro. Affidiamo questo prezioso servizio a **Maria, madre della Speranza**.

